

la chiesetta di Sant'Andrea; più all'interno altre vie non completamente urbane allacciano il colle di San Vito e scendono direttamente sul vallone operoso di cantieri e di officine.

Questa nuova città, sorta troppo di recente e troppo in fretta per poter già possedere un notevole valore d'arte, è figlia di un'idea mercantile; il suo nascimento non può essere confrontato con quello di nessuna città italiana, all'infuori di Livorno. È una città venuta dal mare; il primo nucleo dei suoi edifici sorse per



LA PIAZZA GRANDE NEL 1854 (DA UNA CROMOLITOGRAFIA DEL TEMPO).

riparare le merci affluenti sui navigli, e per ospitare coloro che con lo scambio di queste merci formavano le loro fortune.

Si dà merito di aver fatto sorgere l'emporio triestino a Carlo VI, che, ben consigliato da Eugenio di Savoia, nel 1717 dette libera navigazione sull'Adriatico e a Trieste, per attirare il commercio, concesse il « porto franco »: ma gli uomini non sono che i ministri del destino storico; la collocazione di Trieste nel più interno seno dell'Adria, e l'età del suo sviluppo, corrispondente a quello della decadenza di Venezia, ci insegnano che quegli uomini, accorti senza dubbio, non facevano che seguire una fatalità, a cui tutta la storia antecedente del comune era stata di preparazione.